LA STRANA ISTANZA DI FALLIMENTO AVANZATA DALL'AVV. MAGNARINI

Mentre la Finanza gli perquisisce la canonica un parroco sventola alla finestra un assegno di Giuffrè

LETTERA AL DIRETTORE

L'OCCHIO DEL CARDINALE

RIMINI, 14 settembre.
Caro direttore,

apprendo a Rimini, dove trascorro le mie ferie, che il cardinale Lercaro si è querelato contro l'« Unità ». Non è vero — afferma in sostanza il cardinale-legato — che io abbia perorato la commenda per Giuffrè.

Per conto mio, gli credo; anche perchè sarà difficile che si taccia vivo chi potrebbe testimoniare a sostegno della nostra parte. Rimango però sconcertato dalla risentita reazione del prelato. Mi spiego.

In gennaio il nostro giornale, chiamando anche in causa il cardinale di Bologna, pubblicò una inchiesta esplosiva sull'invadenza clericale. Non una querela, allora dalla Curia bolognese.

Svelammo, in quell'occasione, tutto il retroscena della Banca invisibile del comm. Giuffrè assumendo che l'autorità costituita si muovesse con eccessiva cautela solo perchè nel labirinto del « presta e raddoppia » si incontravano molte tonache. Nessuna querela nemmeno in quel caso ma al contrario, un'appassionata apologia del « banchiere di Dio » sul quotidiano della Curia da parte del sacerdote giornalista Lorenzo Bedeschi (lo stesso che l'anno prima sulle colonne dell'Avvenire d'Italia aveva bistrattato l'opera e la predicazione dei preti-operai francesi, evidentemente don Bedeschi nutriva maggiore simpatia per i preti-banchieri emiliani).

Poi ritornammo all'attacco, illustrando al pubblico i traffici che la Pontificia opera di assistenza organizzava in Italia con i « doni » del popolo americano. Documentammo, fra i tanti intrallazzi, il mancato arrivo di certi pacchi-viveri che dovevano pervenire tramite la commissione diocesana di Bologna alla locale associazione dei combattenti.

Presidente dell'opera diocesana di Bologna è — se non sbaglio — il cardinale Lercaro, nemmeno in quella circostanza intervenne la più sobria delle smentite dagli uffici della Curia.

Recentemente — quando esplose l'affare dell'Anonima banchieri — l'« Unità » pubblicò la fotografia delle lapidi e dei medaglioni dedicati a Giuffrè da parrocchie e conventi: ne risultava che l'uomo dal braccio d'oro era onorato dal clero più del cardinale, stando almeno al numero dei monumenti (per Lercaro, sino ad ora, è stata issata una sola statua, in San Petronio a Bologna).

Silenzio anche questa volta della Curia.

Oggi pubblichiamo il grazie dell'Avvenire d'Italia a Giuffrè, donatore in marzo di un milione a favore del giornale che aveva difeso in gennaio. Oggi, come in gennaio, ci replichera forse il quotidiano della Curia che è l'unico a farci parlare perchè il signor Bonaventura distribuisse i suoi (e non soltanto suoi) milioni ai conventi più che alle case del popolo? Staremo a vedere.

Ad ogni modo — ecco il motivo della mia lettera — io che non riesco a inquadrare e la improvvisa sensibilità dimostrata dal cardinale. Il cardinale Lercaro si mostra improvvisamente ferito (e si querela) a proposito della commenda sul petto di Giuffrè, lui che si è mantenuto glaciale a oltranza al cospetto delle rinnovate denunce sui legami fra clero e Giuffrè e sulla mercatura poco pulita, in dispetto alla legge italiana che al Codice canonico, coltivata dalla POA.

Forse che il peccato di Giuffrè consiste nell'aver sollecitato la commenda di S. Gregorio? Fosse così, in questo paese di commendatori, di cavalieri e di eccellenze, nessuno avrebbe fatto mai caso a un « comm. » di più.

Eppure l'occhio di un principe della chiesa, rimasto chiuso per tutto il tempo in cui i giornali parlavano di ridda di miliardi all'ombra dei conventi, si apre ora soltanto per vedere una croce di commendatore. Bene. Adesso poichè ha rotto il silenzio e sembra disposto a usare l'organo della vista, perchè Lercaro non dà un'occhiata anche oltre l'onorificenza di Giuffrè commendatore per merito di quoti, ma banchiere clandestino indubbiamente anche grazie alla collaborazione interessata del clero emiliano?

GINO PAGLIARANI

Il cardinal Lercaro

La nuova rivelazione del settimanale « Due Torri » sulla fabbrica di reggiseni, i contributi di Giuffrè e l'inaugurazione alla presenza del cardinale

(Continuazione dalla 1. pagina)

come ognuno ha capito, dallo sciorinamento in piazza di tutti, nomi e responsabilità ad altissimo livello, da parte dell'amareggiato inventore di « presta e raddoppia », nel caso che lo si voglia lasciar solo a sguazzare nel pantano.

Che sia una paura giustificata lo si deduce da mille episodi, a cominciare da quello riguardante i più colleghi dell'Avvenire d'Italia, per finire con altri meno noti. Sinora, ad esempio, il clero bolognese — che grida ad alta voce il suo « Vade retro, Satana » nei confronti di Giuffrè — era stato considerato mondo dagli attacchi. Il beneficenza dell'« Anonima » e dai relativi attacchi. Il settimanale comunista Due Torri, messo in vendita questa sera a Bologna, pubblica un interessante smentita a code ta credenza, riferendo le vicissitudini di una Opera Pia sorta a S. Pietro in Casale, comprendente fra l'altro, un laboratorio artigiano per la confezione di busti per signora e di peccaminosi reggiseni, nel quale sono impiegati numerosi giovani.

L'Opera, alloggiata in una bella villa patrizia, è costata 30 milioni. Poco più di un milione, secondo quanto afferma il bollettino parrocchiale, edito dal sacerdote don Alfonso Baroni, venne sottoscritto dall'attuale Pontefice, sette milioni furono raccolti attraverso una pubblica sottoscrizione; tre milioni furono elargiti da un non identificato ministero (forse da quello della Industria, poichè in fondo la produzione di busti e reggiseni può essere benissimo considerata una sana attività industriale) e 6 milioni rimarrebbero ancora da pagare. Fatta la somma, compresi i 6 milioni non versati, si ricava un totale di poco più di 17 milioni senza contare, d'altra parte, gli extra spesi per l'acquisto della « Osteria dei Topi Grigi » e di un moderno bar affidato alla gestione delle ACLI. Ed il resto da dove è piovuto? Forse un biblico regalo, come la manna nel deserto, in tempi come i nostri di assegni, di cambiali e di conti correnti?

Due Torri *non esita ad attribuire a Giuffrè l'iniziativa del regalo dei rimanenti 22 milioni. Don Alfonso Baroni, parroco di S. Pietro in Casale e fratello del Vicario generale della Curia petroniana, era stato accusato già la settimana scorsa dallo stesso settimanale di non essere estraneo alla questione Giuffrè, e non ha ancora trovato modo di respingere l'addebito.*

D'accordo, qualcuno dirà si tratta in ogni caso di una iniziativa privata di don Baroni, forse un altro di quei religiosi che non mostrano soverchio spirito di ubbidienza nei riguardi delle direttive dei superiori come il parroco di Runco, tenero baratore di assegni, o come i frati dell'Osservanza che hanno ospitato per una settimana Giuffrè. Il fatto, però, è che l'opera di S. Pietro in Casale, con annessa fabbrica artigiana di busti e reggiseni, il giorno dell'inaugurazione, l'11 marzo 1954 fu onorata della presenza del sottosegretario Salizzoni, dell'allora prefetto Solmona e del cardinale Lercaro, titolare dell'Archidiocesi, come è documentato da una foto scattata per l'occasione. Il che, come del resto per i milioni accettati dall'Avvenire d'Italia depone poco favorevolmente in pro delle dichiarazioni di nettezza, urlate in questi ultimi giorni dalla Curia.

A tarda sera si è appreso che una pattuglia della Guardia di Finanza ha eseguito una perquisizione nella parrocchia di Dodici Morelli, un comune della provincia di Ferrara. È stata perquisita anche la canonica di don Marino Capra. Don Marino aveva iniziato la costruzione di un ricreatorio maschile e femminile con i contributi della « Anonima ». Un curioso ma sintomatico episodio si è verificato nel corso della perquisizione, che aveva richiamato sul sagrato una piccola folla di curiosi. Il parroco a un certo punto si è affacciato a una finestra, sventolando un assegno da un milione e gridava: « Vedete, Giuffrè paga! Giuffrè paga! ».

A Cesena, invece, il parroco della canonica di San Pietro, don Rino Bartolini, è stato denunciato per truffa dal signor Nello Sanniti, il quale qualche tempo fa consegnò un milione e mezzo al sacerdote perchè fosse girato a Giuffrè.

Il "Quotidiano,, chiede il bavaglio per il P.C.I.

Dal « Centro studi » all'Ufficio psicologico del Viminale - Suggerimenti alla Commissione parlamentare

(Continuazione dalla 1. pagina)

Nuove, ma anche da ambienti confidenziali democristiani e socialdemocratici, i quali ultimi per esempio, hanno nelle ultime settimane annoverato il Del l'Amico fra gli intimi amici del ministro Preti. Anche un giornale clerico-fascista come il *Tempo*, ammette ora quali fossero i veri obiettivi di talune società, come l'ACOFI, e di talune organizzazioni, come il Centro studi, i cui legami politico-affaristici risalgono più o meno direttamente a Gedda, Cacciani, Vinci, Giuffrè, Pucci, Tambroni. Come si ricorderà, la fabbrica di memoriali, anticomunisti e no, inizialmente impiantata al Centro studi fu successivamente trasferita all'Ufficio psicologico del ministero dell'Interno, con sede in Piazza Indipendenza, il cui dirigente è il noto dott. Tomassini, compaesano di Tambroni, funzionario della RAI di Ancona trasferito a Roma per meriti politici e autore, fra l'altro, dei famosi documentari televisivi sulla polizia, che costarono alla RAI-TV alcune querele intentate da probi cittadini e da interi Consigli comunali a causa di infamanti falsi « documentaristici », cucinati nelle fervide menti degli Sherlock Holmes e dei Maigret da strapazzo.

Anche su questo aspetto, non del tutto marginale, dello scandalo che prende casualmente nome da Giambattista Giuffrè la commissione d'inchiesta parlamentare avrà il dovere di gettare uno sguardo penetrante. Qui, come si vede, non si tratta più di indagare sulle evasioni fiscali le eventuali usure e le asserite ingenuità del commendatore emiliano e dei suoi clienti. Si tratta, ormai, di allargare l'indagine — checchè ne dicano gli Andreotti, i Lercaro e i Saragat — a tutto un mondo politico, ministeriale, ecclesiastico, affaristico, dal quale emergono sempre più nette le figure di quei « capi » e di quei « superiori » ai quali Giuffrè e i suoi familiari fanno quotidianamente riferimento. Si tratta, insomma di partire dal giro dei miliardi e di arrivare — per poter capire veramente come questo giro fu possibile — ai complici materiali e morali dell'*anonimo banchiere*, agli erettori di lapidi, ai dispensatori di commende repubblicane e papaline, alle aziende clerico-giornalistiche che, come nelle favole del signor Bonaventura, incassarono almeno uno dei fatidici milioni (vedi l'*Avvenire d'Italia* di Bologna).

Ben si comprendono, in una situazione così pericolosa per chi ha la coscienza sporca, le paure e le incomposte reazioni. Da Bologna, nell'impossibilità di emettere a nuovo consunte scomuniche, si ricorre alle querele; da Roma tuona addirittura l'anatema. Il *Quotidiano*, organo dell'Azione cattolica (presidente Gedda; pres. giovanile Vinci) ha pubblicato ieri un editoriale di oltre due colonne per chiedere alle autorità costituite un definitivo *basta* alle « feste sediziose » dell'*Unità*, all'attività delle cooperative comuniste, alla lotta della CGIL, e alla rappresentanza comunista in Parlamento. In parole povere, il *Quotidiano* (che è un po' il confratello romano del bolognese *Avvenire d'Italia*) chiede che il PCI sia messo nell'illegalità perchè non possa continuare a nuocere. Nuocere, a chi? Evidentemente a chi ha qualcosa da nascondere.

Il congresso del PRI il 20 nov. a Milano

[illegible]

LITTLE ROCK — Stamane, nella scuola superiore centrale della capitale dell'Arkansas, avrebbe dovuto aver luogo l'apertura dell'anno scolastico con l'ingresso di sette alunni negri insieme con gli alunni bianchi. Ma il governatore Orval Faubus, capo dei razzisti del Sud, ha ordinato la chiusura di tutte le scuole per impedire l'« integrazione » razziale. Un'atmosfera di tensione regna in tutto l'Arkansas e si teme che i razzisti, forti dell'appoggio di Faubus, scatenino nuove violenze contro i negri. Nella telefoto: Orval Faubus mentre annuncia ai giornalisti la chiusura delle scuole

FRANCIA

Cinque morti a un passaggio a livello

EPINAL, 14. — [illegible]

STRAORDINARIA MANIFESTAZIONE PER L'UNITA' DEL VECCHIO RIONE FIORENTINO

S. Frediano ha risposto a un divieto del questore con mille bandiere e cartelli apparsi nella notte

Tutte le strade pavesate - Fischi ai poliziotti intervenuti per "ripulire,, il rione - L'intervento dei parlamentari - Violente cariche della polizia contro la folla affluita alla festa dell'Unità

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 14. — [illegible] ... mente di rosso » e qualche finestra, per un po' è rimasta nuda. Ma solo per un po', che [illegible] Frediano — è noto — non ha [illegible]. Hanno pensato le donne e le ragazze a trovare una soluzione. Chi non aveva bandiera, un capello, una [illegible] ... l'ha appeso al davanzale una [illegible].

Il lavoro è incominciato presto ed è finito rapidamente, non c'era tempo da perdere perchè la questura aveva notificato il divieto di tenere la festa dell'Unità nel quartiere d'Oltrarno (mentre il commissario prefettizio [illegible] aveva rifiutato la concessione di piazza dei Nerli per il comizio [illegible]) ...

In S. Frediano stamane è raddoppiata — mentre i cittadini si intrattenevano in cordiale, festoso colloquio con i dirigenti della Federazione del PCI e con i deputati comunisti, che non nascondevano il loro legittimo compiacimento per il lavoro compiuto per la mobilitazione compatta di tutto il quartiere nonostante i divieti [illegible] ...

Un colpo d'occhio suggestivo, commovente offriva, in particolare, via de' Camaldoli, con le sue reti esterne punteggiate di rosso e con gli striscioni bianchi a forma di triangolo, [illegible] ... [illegible]

[illegible] ... lore il compagno Fabiani avrebbe dovuto parlare alla cittadinanza: il comizio — si è detto — era stato vietato, ma S. Frediano ha voluto lo stesso recarsi all'appuntamento ed ha manifestato, così, il suo attaccamento al Partito comunista e si è stretto unanimemente intorno ai suoi dirigenti.

La Celere, in questa occasione, non ha voluto smentire se stessa, ha caricato con estrema violenza, con i calci dei mitra e con gli sfollagente, i cittadini, che si erano pacificamente radunati sulla piazza. Tre uomini e una donna sono stati colpiti in modo non particolarmente grave ed arrestati; altri cittadini hanno riportato contusioni. Il popolo, acclamando al partito comunista ed ai suoi dirigenti, ha sfilato allora per le strade del quartiere, con alla testa il segretario della Federazione comunista Mario Fabiani, i dirigenti della federazione, i parlamentari. La manifestazione, nonostante le ripetute e sempre più dure cariche delle forze dell'ordine, si è protratta a lungo.

Mentre scriviamo, la polizia e i carabinieri tengono praticamente in stato d'assedio il quartiere.

MARIO RONCHI

Lauro si scontra con un tram Stefer

[illegible]

Muoiono due fratelli nel mare di Palermo

Quattro infortunati nel tentativo di salvarli

PALERMO, 14. — [illegible]

E' salvo il capitano della petroliera "Melika,,

Sono quindici i marinai dispersi nel sinistro del mare - Ore d'angoscia a Genova

GENOVA, 14. — [illegible]

«BANDIERA ROSSA»

(Continuazione dalla 1. pagina)

[illegible] ... contraddizioni fra esse e i popoli di tutto il mondo: e ciò determinerà come inevitabile fatto che l'umanità riconoscerà la fine a dell'imperialismo e affretterà la realizzazione della sua coscienza rivoluzionaria. In sostanza diventando [illegible] con i loro esempi negativi gli americani si troveranno sempre più isolati e circondati, e affonderanno nella loro politica, incapaci ormai di districarsene. Ogni atto di aggressione li porterà sempre più vicini alla tomba.

Persistendo nelle loro aggressioni essi troveranno di fronte in ogni luogo e in ogni luogo sarà sempre troppo lontano dalle loro basi e saranno esposti a sempre nuovi attacchi di ogni parte. Le loro basi militari crescono rapidamente ovunque, ma gli Stati Uniti si trovano oggi più isolati che mai. I loro amici si rifugiano tra la feccia della reazione internazionale. [illegible] ...

Questa, sottolinea la rivista, è la situazione creata dagli americani stessi. I cinesi non li hanno mai invitati sul loro territorio, eppure essi hanno attraversato l'Oceano e hanno inviato truppe per le provocazioni. Tutto dimostra in sostanza che sono stati gli americani stessi a mettere la testa nel nodo scorsoio.

Frattanto la Cina, nel constatare che i pericoli di un conflitto si sono moltiplicati considerevolmente, si prepara con energia a ogni eventuale aggressione. Il movimento per la costituzione della milizia popolare interessa ormai decine di milioni di uomini. Contemporaneamente tutto ciò ha avuto un effetto stimolante anche nel campo della produzione industriale. Dovunque si produce più acciaio, più ferro, più macchine come risposta all'imperialismo. Il grafico del balzo registrato in ogni settore dell'economia cinese testimonia della colossale febbre di costruzione in atto in tutta la Cina.

Ciò conferma ancora una volta la incapacità di Dulles di capire il senso degli avvenimenti e la sua inconsistente speranza che il decrepito esercito di Cian e la sua flotta fuori moda, seppure dotata di atomiche, possa misurarsi con successo con i 650 milioni di cinesi.

[illegible] luzione cinese e per la rivoluzione in altri paesi del mondo, « dovrebbe essergli data una medaglia » così commenta *Bandiera rossa*.

Più oltre la rivista si sofferma sull'indirizzo della politica del Dipartimento di Stato che ha reso chiaro a tutti i cinesi da quale parte stia il nemico e sottolinea che il popolo della Cina ama ardentemente la pace ma non teme assolutamente la guerra, tanto che, se gli aggressori dovessero imporgliela e tentassero di scatenare una guerra mondiale, il risultato sarebbe inevitabilmente la fine dell'intero sistema imperialista.

Riprendendo il noto discorso di Mao sulle contraddizioni che permettono di portare a buon fine anche le cose cattive e gli argomenti dell'ultimo suo discorso che esplicava la teoria delle contraddizioni all'attuale situazione internazionale, *Bandiera rossa* torna sul tema rilevando quanto sia deprecabile che gli americani mettano la loro « testa di serpente » in ogni parte del mondo; purtuttavia — dice la rivista — « la conseguenza di tutto questo sarà un estendersi e un acutizzarsi delle

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6.40: Previsioni del tempo per i pescatori. 7: Segnale orario - Giornale radio [illegible] ... Galleria del Corso. 12.10: [illegible] ... Orchestra diretta da Armando Gatti.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese. 9.30: Orchestre dirette da Angelini, Barzizza e Seguini. 10-11: Spettacolo del mattino. 12.10-13: Trasmissioni regionali. 13: Orchestra diretta da Pietro Rizza. 13.30: Segnale orario - Giornale radio - [illegible] ... Scatola a sorpresa. 13.50: [illegible] ... 14.30-15: Trasmissioni regionali. 15: Segnale orario - Giornale radio. 15.15: Auditorium. Rassegna di musiche e di interpreti. 16: « Juke box », programma di Franco [illegible]. 17: Rivoluzione a Montmartre, a cura di Margherita Cattaneo e Umberto Benedetto [illegible] ... Orchestra diretta da Armando Fragna [illegible] ... Programma [illegible] presentato da Mario Riva. 23.15: Ultime notizie.

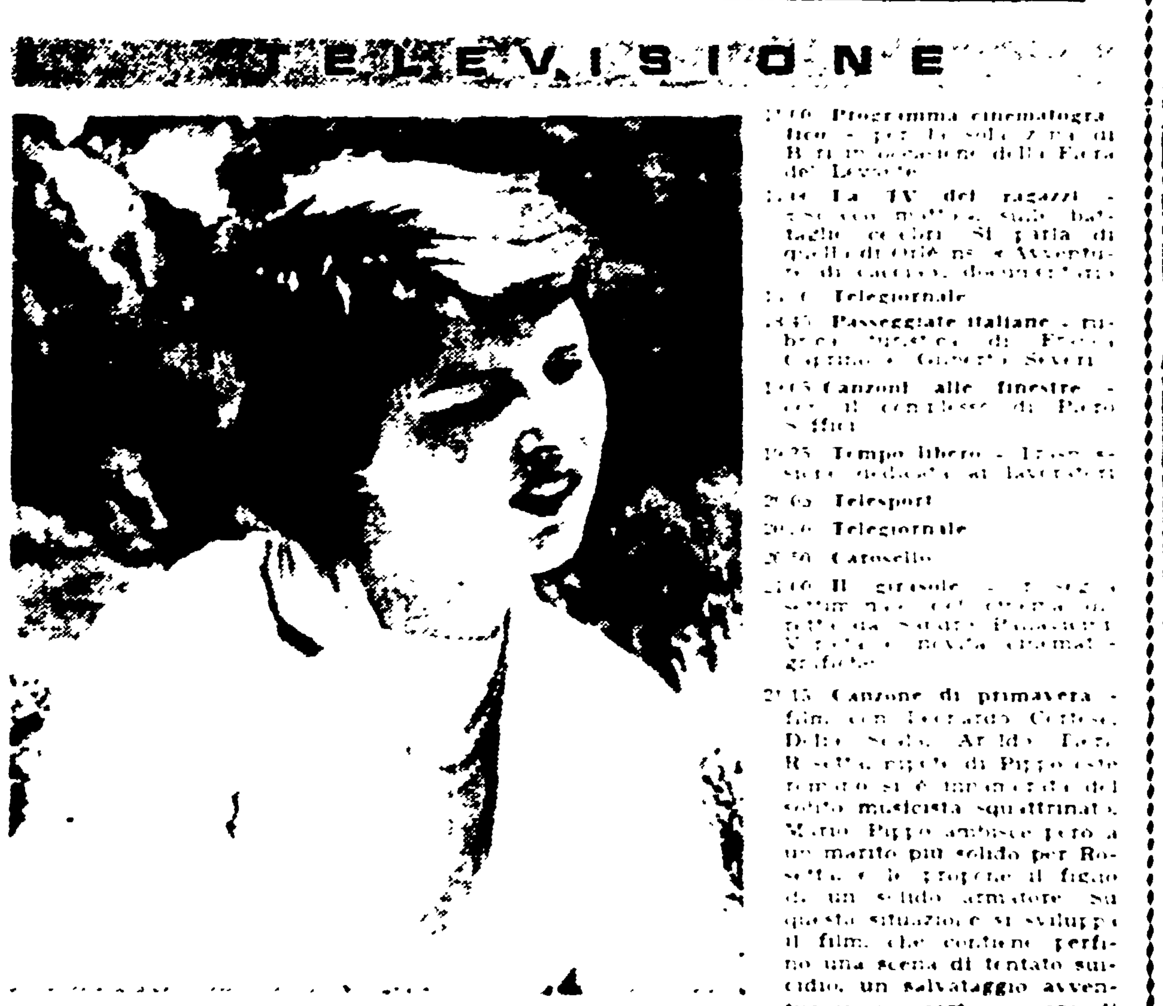
TERZO PROGRAMMA

Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale: aggiornamenti, osservazioni geofisici - Darius Milhaud - Musiche. 19.30: La Rassegna: Filosofia. 20: L'indicatore economico. 20.15: Concerto di ogni sera: G. Jacchini, J. Arriaga, F. Schubert. 21: Il Giornale del Terzo. 21.20: La Germania di Weimar. I - I problemi politici. 21.55: Luigi Dallapiccola - Quaderno musicale di Annalibera. An Mathilde cantata per voce e orchestra. 22.25: La poesia del Tasso IV. - La grande poesia.

OGGI IN ITALIA

Ore	Onde metri		
7.30 - 8.00	31.02		
12.45 - 13.15	25.35	25.48	25.83
	49.14		
17.00 - 17.30	31.20	31.45	
19.00 - 19.30	233		
20.00 - 20.30	252.75	72.04	50.17
20.30 - 21.00	233	625.75	41
	50.20	49.15	
21.00 - 21.30	240		
22.00 - 22.30	233	50.20	50.37
22.30 - 24.00	233		
MOSCA			
18.30 - 19.00	25.45	25.60	16.83
20.00 - 21.00	25.18	19.65	256.6
	25.45	25.6	16.83
	19.54		
21.00 - 21.30	25.45	320.9	16.82
	19.54		
21.30 - 22.00	25.45	320.9	309
	16.83	19.54	397.4
22.00 - 23.30	19.65	25.45	16.82
	19.54	25.08	309
	320.9		
VARSAVIA			
[illegible]	25.43	21.20	407
[illegible]	25.48	31.20	
[illegible]	25.48	31.20	
[illegible]	25.48	31.20	31.40
PRAGA			
17.00 - 17.30	25.53	25.38	31.41
18.00 - 18.30	25.59	25.38	31.41
[illegible]	25.53		
22.30 - 23.00	31.20	31.41	25.38
BUDAPEST			
13.30 - 19.00	30.05	43	240
21.30 - 22.00	43	240	
SOFIA			
18.15 - 18.30	19.11	49.42	
22.00 - 23.30	652.07		
TIRANA			
21.30 - 22.00	36.03	45	
23.00 - 23.30	220.00		
BUCAREST			
18.30	25	31	32
	60		
19.30	25	31	32
	50		
21.00	397		
23.00	397		

TELEVISIONE



Delia Scala, assieme a Aroldo Tieri e Leonardo Cortese, interprete del film « Canzone di primavera » (ore 21,15)

17.00: Programma cinematografico per la sola zona di Bari in occasione della Fiera del Levante.
18.00: La TV dei ragazzi - [illegible] ... Avventure di caccia, documentario.
19.00: Telegiornale.
19.15: Passeggiate italiane - rubrica curata da Franco Caprino e Giuseppe Severi.
19.45: Canzoni alle finestre - con il complesso di Piero Soffici.
19.55: Tempo libero - Trasmissione dedicata ai lavoratori.
20.15: Telesport.
20.30: Telegiornale.
20.50: Carosello.
21.00: Il girasole - [illegible] ... novella cinematografica.
21.15: Canzone di primavera - film con Leonardo Cortese, Delia Scala, Aroldo Tieri. Rosetta, nipote di Pippo, che romano si è innamorata del solito musicista squattrinato. Mario. Pippo ambisce però a un marito più solido per Rosetta e le propone il figlio di un solido armatore. Su questa situazione si sviluppa il film, che contiene perfino una scena di tentato suicidio, un salvataggio avventuroso, un certo numero di lacrime di dolore e di gioia.
22.55: Telegiornale.